

Saffo
Frammento 1

ODE AD AFRODITE

Mia dea, ti supplico,
tu che siedi sul trono cangiante,
tu che intrecci
le vite e gli inganni.

Mia dea, non piegare
il mio spirito
al tuo desiderio
con ansie e tormenti infiniti,

ma corri incontro,
ancora una volta,
quando il vento ti porta
la mia invocazione.

Mia dea, prepara,
ancora una volta,
il carro intarsiato.
Abbandona la casa di tuo padre

Mia dea, fatti condurre
tra la terra e le stelle.
Sprona i passeri veloci
attraverso l'etere.

Una volta arrivata da me
scenderai dal cocchio.
Ridente, mi chiederai:

“Mia diletta,
perché mi hai invocata?
Perché sogni ad occhi aperti?”

Mia diletta,
chi fa palpitare
quel tuo folle, folle cuore?

Se ti sfuggiva,
cadrà ora ai tuoi piedi,
preda della frenesia di Amore.

Se rifiutava te
e le tue attenzioni,
ne sarà ora schiava.

Se non era mia serva,
brucerà ora incenso
al mio altare.”

Mia dea,
corrimi quindi incontro.
Disseta il mio cuore folle
con il nettare del suo amore.

Saffo
Frammento 31

ODE DELLA GELOSIA

Ai miei occhi è come un dio
quell'uomo che ti siede appresso.
Unico lui, da vicino,
può ascoltare la tua voce,
soave, e la tua risata.
Il cuore mi si dispera nel petto
appena vi vedo:
la gola è un deserto,
la lingua è inerte.
Subito un fuoco incandescente
mi arde da dentro.
Sugli occhi cala il buio,
nelle orecchie solo un fragore.
Brividi e sudore
mi percorrono tutta:
la schiena, le mani, le labbra.
Io, erba calpestata,
appassisco.
Non è forse questo l'annientamento?
Ma tutto questo non posso
che sopportare.

LP